

RELAZIONE ILLUSTRATIVA ALLA PREINTESA IN MATERIA DI CONTRATTO DECENTRATO INTEGRATIVO PARTE NORMATIVA 2012-2015 E PARTE ECONOMICA 2012

RIFERIMENTI

L'art. 40 del D.Lgs.165/01, riscritto dal D.Lgs 150/2009, prevede che ogni contratto integrativo sia corredato di una relazione illustrativa che evidenzi, tra l'altro, gli effetti attesi in esito alla sottoscrizione del contratto in materia di produttività ed efficienza dei servizi erogati. La preintesa stipulata in ordine al contratto decentrato riguarda sia la parte normativa (quadriennio 2012-2015), in base all'obbligo posto dal d.lgs. 150/09 (art. 65) di adeguamento della contrattazione integrativa entro il 31.12.2012, sia l'accordo specifico sui criteri generali di ripartizione delle risorse decentrate per il 2012.

L'autonomia contrattuale dell'ente è limitata ad oggi dalla manovra finanziaria approvata con il D.L. 78/2010 che, nel riscrivere l'art. 1 comma 557 della L. 296/2006, ha previsto che l'obbligo della riduzione della spesa di personale vada perseguito mediante azioni autonome di contenimento degli oneri che si ispirino, tra gli altri, anche al principio contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa

La costituzione dei fondi per l'anno 2012 risente inoltre in modo rilevante delle disposizioni in merito al contenimento della spesa per il pubblico impiego recate dagli art. del D.L. 78/2010, che ha previsto il blocco della contrattazione nazionale fino al 2013, senza possibilità di recupero, ed ha altresì stabilito, da una parte che il trattamento economico ordinariamente spettante ai singoli dipendenti per gli anni 2011-2013 non può superare quello del 2010, con una serie di eccezioni; i fondi decentrati invece non possono superare il corrispondente importo dell'anno 2010 e devono essere proporzionalmente ridotti rispetto alle cessazioni dal servizio.

CRONOLOGIA

Il bilancio 2012/2014 ha definito i limiti finanziari entro i quali poteva muoversi l'azione amministrativa e, di conseguenza, l'entità del fondo da destinare all'incentivazione di particolari prestazioni e allo sviluppo della produttività. I passaggi più significativi, in termini di atti formali, in merito alla costituzione del fondo risorse decentrate 2012 e alla definizione delle modalità di utilizzo, sono stati i seguenti:

con atto n.55/2011 la Giunta ha dettato le direttive alle quali l'organo gestionale avrebbe dovuto attenersi nella costituzione del fondo 2012 e le direttive per la revisione della contrattazione in essere, al fine di adeguarla al nuovo impianto di relazioni sindacali disegnato dal d.lgs. 150/09 e dalla L. 141/11. Le linee direttive espresse dall'organo di governo dell'ente, con il maggiore impatto in termini di produttività e incentivazione sono:

- sotto il profilo tecnico di costituzione del fondo

in via generale e fermo restando l'obbligo normativo per cui il fondo risorse decentrate non può superare, fino alla data del 31.12.2013, l'ammontare dell'anno 2010, dovrà essere posta particolare attenzione alle dinamiche di crescita della spesa per la contrattazione integrativa quale ambito di intervento che la legge indica per la riduzione delle spese di personale per gli enti locali;

in particolare,

- a) destinare al fondo, al fine del miglioramento della produttività individuale e collettiva, i risparmi derivanti dalle sponsorizzazioni nella misura massima del 40%;
- b) destinare al fondo una percentuale pari al 40% dei ricavi derivanti dall'accordo di collaborazione con il Comune di Soresina per lo svolgimento delle funzioni di stazione appaltante da parte della Provincia per il recupero del complesso "Immacolata", al fine dell'incentivazione del personale direttamente e proficuamente coinvolto nell'attività;
- c) quantificare nel 50% la percentuale delle economie aggiuntive derivanti dai piani di razionalizzazione, che potranno realizzarsi nel rispetto e secondo i principi di cui all'art. 16 comma 5 del D.L. 98/2011, da utilizzare per la contrattazione decentrata;
- d) integrare le risorse economiche destinate al fondo sino ad un massimo dell'1,2 del monte salari 1997 alla luce di quanto in premessa indicato, ai sensi dell'art. 15 commi 2 e 4 del CCNL 1.4.1999
- e) integrare il fondo per € 21.080,00, quale importo stanziato in bilancio per iniziative di miglioramento ai sensi dell'art. 15 comma 5 del CCNL 1.4.1999
- f) dare atto che le integrazioni di cui ai quattro punti precedenti dovranno essere verificate ed attestate a consuntivo
- g) procedere alla decurtazione del fondo, ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D.L. 78/20
- h) dare atto che le somme non spese nel 2010, fatto salvo quanto previsto dall'art. 71, comma 1 L.133/08, saranno riutilizzate nel 2011

- sotto il profilo della contrattazione sui criteri di riparto del fondo:

- 1) fare in modo che la contrattazione decentrata, secondo le previsioni contrattuali di livello nazionale, si svolga nel rispetto dei valori della correttezza e trasparenza e abbia ad oggetto la revisione della medesima in modo da renderla conforme alle norme del Dlgs. n. 150/2009, ai sensi dell'art. 65 del decreto stesso e dell'interpretazione autentica resa con l'art. 6 del Dlgs. n. 141/2011, al fine di evitare la nullità di norme in contrasto con la legislazione vigente;

Per quanto riguarda il **punto b)** delle direttive, si specifica che l'art. 15 comma 1 lett. d), punto b) del CCNL 1.4.99 prevede la possibilità di remunerare tramite una parte dei ricavi netti conseguiti, i dipendenti direttamente coinvolti nelle attività relative a convenzioni e accordi di collaborazione con altri enti per servizi resi a titolo oneroso e aggiuntivi rispetto ai servizi ordinari. A tale proposito, il fondo è stato incrementato nella sua parte variabile di un importo pari a € 4.800,00, che rappresentano il 40% stimato dei ricavi netti previsti derivanti **dall'accordo di collaborazione** con il Comune di Soresina per lo svolgimento di funzioni di stazione appaltante da parte della Provincia per il recupero del complesso dell'"Immacolata". Tale importo è destinato all'incentivazione del personale direttamente e proficuamente coinvolto nell'attività.

Per quanto riguarda il **punto c)** delle direttive, le parti, nella preintesa, si sono riservate di definire con successivo accordo le modalità di ripartizione tra il personale della quota del 50% dei risparmi ottenuti dai piani di razionalizzazione delle attività e dei servizi previsti dall'art. 16 comma 5 del D.L. 98/11.

Per quanto riguarda il **punto d)** delle direttive si sottolinea che il fondo è stato integrato nella parte variabile dell'importo stabilito dal CCNL in considerazione

- delle significative e positive ricadute attese, quali conseguenze della riorganizzazione dell'ente effettuata nel secondo semestre 2011, in termini di maggiore efficacia, efficienza ed integrazione dei processi mediante l'implementazione della struttura dell'area;
- di un tangibile incremento di attività ed iniziative, perseguibile senza incremento di personale, con ricadute dirette sul territorio: dalla pianificazione di area vasta al supporto ai

comuni nel percorso di associazione e integrazione delle funzioni fino allo svolgimento, per delega, di funzioni dei comuni, tra cui, in particolare, quella di stazione appaltante;

Tale importo sarà reso disponibile a seguito dell'avvenuta certificazione da parte dei servizi di controllo interno dei risparmi effettivamente conseguiti a seguito della riorganizzazione.

Per quanto attiene invece al **punto e)** delle direttive, con atto n. 485 del 25.10.2011, la Giunta ha individuato un ambito di attività nel quale perseguire un miglioramento qualitativo e quantitativo delle prestazioni del personale in servizio, secondo il modello dell'art. 15 comma 5 del CCNL 1999 che pone alla base di specifiche integrazioni annuali del fondo specifici progetti di produttività.

Si tratta delle voci che più direttamente può essere valutata in termini di produttività ed efficienza, in quanto direttamente collegata alla previsione dell'art. 15 comma 5 del CCNL 1.4.99. Secondo tale norma, gli enti possono investire sull'organizzazione perseguendo un innalzamento, oggettivo e documentato, della qualità o quantità dei servizi prestati dall'ente medesimo, che deve tradursi in un beneficio per l'utenza interna o esterna; a tal fine, gli enti possono mettere a disposizione risorse destinate ad incrementare la parte variabile del fondo, per compensare l'aumento delle prestazioni del personale in servizio; i piani di intervento devono essere realizzati a parità di dotazione organica, per sottoliberare l'aumento delle prestazioni del personale in servizio.

Sulla base di tali principi, e considerate le disponibilità di bilancio, l'ente ha quindi individuato l'ambito di intervento per il 2011 ed ha quindi provveduto a finanziare il progetto presentato dal Settore Manutenzione strade.

Il progetto individuato ha riguardato nel periodo dicembre 2011-marzo 2012 il coordinamento del servizio di spargimento delle miscele antigelive al fine di garantire la costante transitabilità delle strade nel periodo invernale, a fronte di una dotazione organica del settore in costante diminuzione negli ultimi anni.

Per sintetizzare elementi e obiettivi del piano, è necessario premettere che nel settore in esame la dotazione organica ha visto nell'ultimo quadriennio (2008-2012) 18 cessazioni a fronte di 6 assunzioni, con una diminuzione di 12 dipendenti in organico, pari a circa il 14% del personale inquadrato a vario titolo nei servizi di manutenzione stradale; a fronte di tale scelta, l'amministrazione ha comunque inteso assicurare che il servizio specificamente dedicato alla stagione invernale facesse invece registrare l'innalzamento degli standard qualitativi di intervento:

I risultati attesi, con particolare riferimento all'utenza esterna si possono così riassumere:

- Maggiore rapidità di intervento rispetto alle situazioni impreviste di gelate localizzate o diffuse
- Razionalizzazione degli interventi di prevenzione ghiaccio attivabili nelle ore opportune e con le condizioni meteo (temperatura – umidità) ideali ed in considerazione dell'interferenza del traffico veicolare
- Controllo a campione delle prestazioni effettuate dagli appaltatori esterni
- Risparmio economico conseguente alle azioni di cui ai punti precedenti (risparmio di materiali antigelivi, carburante, mano d'opera).

Sulla base delle direttive della Giunta il dirigente del personale ha proceduto alla determinazione del fondo per l'anno 2012, con atto n. 101 del 21.2.2012. L'importo complessivo del fondo ammonta ad euro 1.897.134,26 al netto degli oneri a carico della Amministrazione, di cui € 1.648.383,30 a titolo di risorse stabili ex art. 31, 2° comma ed €

261.287,09 a titolo di risorse variabili ex art. 31, 3° comma e di risparmi per mancati utilizzi sul fondo 2011.

In data 21.6.2011 è stata siglata con le organizzazioni sindacali e la RSU la preintesa in merito ai criteri di riparto del fondo stesso.

Ferme restando il significato contrattuale delle singole voci di spesa, per le quali si rinvia nel dettaglio alle relazioni illustrative 2010 e 2011

http://www.provincia.cremona.it/risorseumane/all/contratto/20110720_Relazione_illustrativa_a_alla_preintesa_in_materia_di_contratto_decentrato_integrativo_2011.pdf

<http://www.provincia.cremona.it/servizi/personale/all/contratto/RelazioneIllustrativa2010comparto.pdf>,

Con il presente documento le parti danno una risposta puntuale all'obbligo di legge di cui al d.lgs. 150/09 e, al contempo, assicurano all'ente la disponibilità di un contratto decentrato coerente con la normativa, soprattutto in riferimento alla definizione degli ambiti riservati, rispettivamente, alla contrattazione integrativa e alle altre modalità di relazione sindacale. Si tratta di un documento snello, chiaro e di agevole lettura, che in modo trasparente e puntuale mette a fuoco e disciplina le materie che dal legislatore sono state riservate alla contrattazione decentrata.

Di seguito, si analizzano singolarmente i principali punti della preintesa sottoscritta.

1) In coerenza con il principio per il quale la parte stabile del fondo deve assicurare *in toto* la copertura delle uscite avente carattere di stabilità, la preintesa stabilisce che gli utilizzi stabili siano integralmente finanziati con le risorse aventi carattere di certezza e stabilità.

2) Si stabiliscono i criteri generali di distribuzione delle risorse decentrate sui vari tipi di istituti contrattuali, ricordando che le voci relative alla progressione economica e al comparto sono strettamente correlate all'entità numerica del personale in servizio e non residuano spazi di discrezionalità per la loro determinazione, mentre l'attribuzione delle risorse destinate a incentivare la produttività dei dipendenti dovrà avvenire in attuazione del sistema di misurazione e valutazione della performance adottato dall'ente.

3) Viene stabilito un meccanismo di bilanciamento per i dipendenti che percepiscono, oltre alla produttività o alla retribuzione di risultato, altri incentivi specifici, con destinazione dei risparmi a coloro che per la loro attività non godono di tali forme di incentivazione.

4) La preintesa individua poi le condizioni di rischio, nonché le fattispecie, i criteri, i valori e le procedure per individuare e corrispondere i compensi relativi a prestazioni disagiate e specifiche responsabilità, riprendendo in questo senso l'impianto dei precedenti accordi collettivi vigenti.

5) Le parti si soffermano, principalmente con affermazioni di principio, sui temi delle pari opportunità, del benessere organizzativo, della sicurezza ex d.lgs. 81/08 e della formazione per stigmatizzarne la rilevanza anche e principalmente nella gestione delle risorse umane.

6) Le parti si danno quindi atto che al venir meno del blocco delle retribuzioni individuali si procederà ad una revisione degli attuali criteri relativi alle progressioni economiche.

7) In allegato alla preintesa, le parti concordano infine sui criteri specifici per l'anno 2012, mantenendo sostanzialmente invariata la distribuzione tra le varie forme di utilizzo e confermando le riduzioni già apportate nel 2011 in seguito alla revisione del modello organizzativo dell'ente (per le posizioni organizzative) e di singoli servizi finanziati dal fondo quali il servizio di reperibilità.

Cremona, 21.6.2012

IL DIRIGENTE
(Avv. Rinalda Bellotti)